



Chiesa Evangelica
Luterana in Italia



Nella stessa serie:

Reinhard DITHMAR, *In viaggio con Lutero*

Gianni Long

In viaggio con Bach

Una guida di viaggio biografica

Claudiana - Torino

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Gianni Long

è giurista, musicologo e docente in varie università, tra cui Roma LUISS, Urbino, Paris Sud, Facoltà valdese di Teologia. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Ordinamenti giuridici delle chiese protestanti* (il Mulino, Bologna 2008) e *Johann Sebastian Bach. Il musicista teologo* (Claudiana, Torino 1997).

Questo volume è stato pubblicato con il contributo dell'8‰ della Chiesa Evangelica Luterana in Italia (ELKI/CELI) cui va il nostro ringraziamento.

Scheda bibliografica CIP

Long, Gianni

In viaggio con Bach / Gianni Long

Torino : Claudiana, 2012

176 p. ; 19 cm.

ISBN 978-88-7016-913-3

1. Bach, Johann Sebastian

(22. ed.) 780.92 - Musica. Persone

I S B N 978-88-7016-913-3

© Claudiana srl, 2012
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42
info@claudiana.it
www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

21 20 19 18 17 16 15 14 13 12 1 2 3 4 5 6

Stampa: MultiMedia Soc. Coop. a r. l., Giugliano (Na)

Prefazione

di HOLGER MILKAU

Siamo sulla strada del «Decennio della Riforma verso il 2017», l'anno della 500^a ricorrenza dell'affissione delle 95 tesi contro le indulgenze da parte di Martin Lutero. Il 2012, invece, dedicato alla tematica «Riforma e Musica», ricorda che 800 anni fa si costituì la cantoria della Thomaskirche a Lipsia, dove il grande Maestro Johann Sebastian Bach ha speso un notevole periodo di tempo della sua vita.

In viaggio con Bach: il titolo di questo libro vuole essere un invito alla partenza dalla vita quotidiana e verso una realtà che riporta a tempi lontani. Un invito a salire nelle alte sfere della musica universale dove l'impulso delle note, con movimento dinamico, suscita nella mente nuove impressioni. La musica di Bach è religiosa, anzi è religione, è fede cantata: essa è confessione, ravvedimento, commozione, è gioia, giubilo e lode, rappresentando così in ogni nota un frammento della vita da credente del grande compositore luterano.

L'intenzione del libro non è solo quella di far conoscere l'ambiente geografico e storico in cui visse e lavorò Bach e di far trovare così nel *genius loci* un pizzico della quotidianità di un uomo storicamente ormai lontano da noi, ma è soprattutto l'invito a confrontarsi con la sua testimonianza musicale e conoscere così meglio il suo modo sentire e vivere la fede.

Bach ha voluto rendere manifesti i grandi misteri della fede; ha voluto farli entrare nella mente, nei sensi di chi ascolta, di chi sente la musica come una forma di testimonianza religiosa. Attraverso lo strumento del canto, delle parole, del suono, diventa percettibile e comprensibile ciò che altrimenti rimarrebbe arido, ermetico e lontano. Le dottrine del perdono del peccato, della giustificazione per fede, l'accettazione del giudizio sovrano di Dio, clemente e misericordioso, fondata sulla certezza del profondo amore di Dio creatore verso la sua creazione, come pure la fiducia nel messaggio salvante della fede, acquistano con lui una dimensione sonora.

Bach è un compositore di emozioni, anche se la sua musica è perfettamente organizzata e matematicamente strutturata. Ed egli è un grande insegnante. Orientato verso i giovani, padre di tanti bambini che hanno seguito la sua strada, Bach era un protettore e mentore di molti musicisti, direttore di cori e orchestre, che con la sua fermezza e schiettezza ha dato un contributo durevole alla cultura e alla fede luterana tedesca.

L'autore di questo libro, il professor Gianni Long, è un eccellente conoscitore dell'eredità artistica di Johann Sebastian Bach. La sua monografia edita da Claudiana (*Johann Sebastian Bach. Il musicista teologo*) ne dà una testimonianza di grande rilievo. Gianni Long, oltre a svariati viaggi personali, ha anche partecipato a un «Viaggio di Bach», che la Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI) regolarmente organizza. Questo volume conserva e presenta le sue esperienze, insieme alle sue riflessioni musico-teologiche. Un piccolo vademecum che unisce la sua ampia



conoscenza della materia con la riconoscenza e l'amore che nutre nei confronti di Bach, il quale diventa così un compagno di viaggio, forse un amico.

Spero che con la presente pubblicazione, che fa seguito alla pubblicazione di Claudiana per la CELI *In viaggio con Lutero*, potremo dare un ulteriore contributo per l'approfondimento della conoscenza del mondo luterano oltralpe del quale la nostra realtà italiana, pur piccola, è un derivato severo, devoto e sereno, come la musica di Bach.



Vita di Johann Sebastian Bach

1685-1695 Eisenach

- 1685 Il 31 marzo 1685 (secondo il calendario gregoriano, 21 marzo secondo quello giuliano in vigore allora in Germania) nasce a Eisenach da una nota famiglia di musicisti. Il padre, Johann Ambrosius, era *Stadtptfeifer* (musicista civico) della città.
- 1694 Muore la madre, Elisabeth Lämmerhirt.
- 1695 Muore il padre.

1695-1700 Ohrdruf

- 1695 Johann Sebastian, rimasto orfano, si trasferisce da suo fratello maggiore Johann Christoph Bach (1671-1721), organista presso la chiesa di St. Michael di Ohrdruf.

1700-1702 Lüneburg

- 1699 Johann Sebastian vince una borsa di studio presso la prestigiosa scuola della chiesa di St. Michael di Lüneburg.
- 1702 Conclude i suoi studi secondari.

1703 Weimar

- 1703 Nel gennaio 1703. Bach viene assunto come musicista di corte del duca Johann Ernst III a Weimar.



1703-1707 Arnstadt

- 1703 Nell'agosto 1703 accetta l'incarico di organista nella Neue Kirche di Arnstadt.
- 1707 Il 29 giugno Bach presenta le sue dimissioni al consiglio cittadino.

1707-1708 Mühlhausen

- 1707 Il 1° luglio diventa organista della Chiesa di San Biagio; il 17 ottobre sposa a Dornheim Maria Barbara Bach.
- 1708 Nel giugno 1708 il duca Wilhelm Ernst a Weimar gli propone di diventare organista di corte, con uno stipendio decisamente superiore; il 25 giugno rassegna le sue dimissioni a Mühlhausen.

1708-1717 Weimar

- 1708 A metà luglio si trasferisce a Weimar con la moglie incinta.
- 1714 Oltre a organista di corte, Bach diventa anche maestro di concerto.
- 1717 A Bach viene offerto il posto alla corte del principe Leopold di Anhalt-Köthen. Il 2 dicembre è congedato dal duca.

1717-1723 Köthen

- 1717 Bach diventa maestro di cappella alla corte di Leopold di Anhalt-Köthen.
- 1720 In luglio muore Maria Barbara Bach.
- 1721 Il 3 dicembre 1721 Bach sposa Anna Magdalena Wilke.



Vita di Johann Sebastian Bach

1723 Il 22 aprile il consiglio cittadino di Lipsia assegna a Bach il posto di *Kantor*.

1723-1750 Lipsia

1723 Bach diventa *Kantor* della Thomasschule e *Director musices* di tutte le chiese della città.

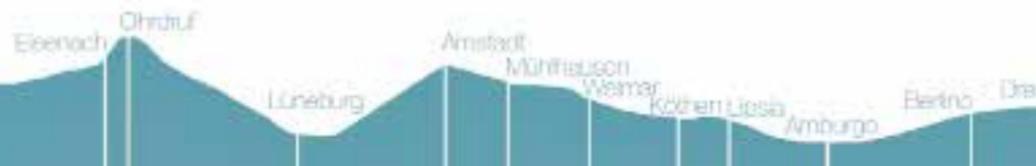
1729 Bach assume la direzione del *Collegium musicum*, fondato nel 1701 da Telemann.

1747 Bach lascia la direzione del *Collegium musicum*.

1750 Il 28 luglio, Johann Sebastian Bach muore e il 31 luglio viene sepolto nel cimitero di St. Johannis a Lipsia.



Johannes Ernst Rentsch il Vecchio, supposto *Johann Sebastian Bach* giovane, *Konzertmeister a Weimar*, 1715.





Johann Sebastian Bach.





Eisenach

Eisenach

1685-1695

Eisenach è uno dei “luoghi alti” della cultura tedesca. La grande fortezza della Wartburg, che domina la cittadina, è stata testimone di fatti significativi. Qui si è sviluppata la lingua tedesca: nel Medioevo si svolsero le tenzoni dei cantori (rievocate anche da Wagner nella sua opera *Tannhäuser*), poi, all’inizio del XVI secolo, Lutero, nascosto in incognito alla Wartburg, tradusse la Bibbia in lingua volgare. In pieno romanticismo, vi nacque il movimento liberale e nazionale tedesco. Il nazismo illuminò la fortezza con una grande svastica multicolore.

La cittadina che si estende ai piedi della Wartburg risente un po’ di questa vicinanza ingombrante. Ma si tratta egualmente di un centro importante, dove si incrociano i ricordi di Lutero (che vi ha studiato e per la prima volta vi ha predicato, rompendo il divieto impostogli dall’imperatore Carlo V) e di Bach, che vi è nato nel 1685.

Un genio di provincia... e di famiglia

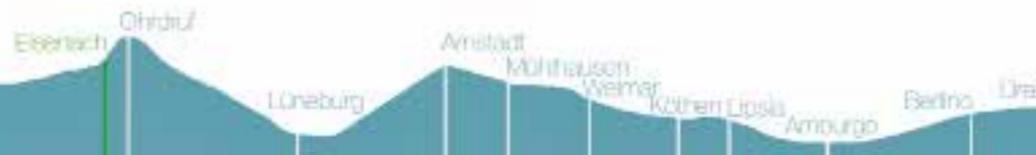
Da Eisenach, città natale di Bach, a Lipsia, città della sua morte, ci sono circa 200 km di autostrada. Le varie località in cui ha abitato e ha lavorato (con l’eccezione della lontana Lüneburg degli studi giovanili) si trovano a non più di 50 km a nord o a sud di questo itinerario. Nell’attuale geografia politica della Germania, si trovano tutte nel

A sinistra: la fortezza della Wartburg.

Land di Turingia, tranne Köthen (Sassonia Anhalt) e Lipsia (Sassonia). Se consideriamo anche la lontana Lüneburg, constatiamo che si trova in Bassa Sassonia! Una carriera sassone, potremmo dire. E questa sensazione viene rafforzata se consideriamo la situazione politica della Germania di allora. Più di quarant'anni, i due terzi della sua vita, furono trascorsi sotto la signoria di vari rami della casa di Sassonia: i Sassonia-Eisenach, i Sassonia-Weimar, i Sassonia-Polonia che regnavano su Lipsia.

Però, il destino vuole che il «grande sassone» della musica sia Händel. Nato a Halle, era chiamato il «sassone» dai cardinali di Roma e dai re d'Inghilterra. E del resto la carriera della famiglia Bach è legata alla Turingia (vedi riquadro, p. 25). Johann Sebastian fu al confronto un personaggio audace e avventuroso, giungendo in città dove raramente i suoi antenati si erano spinti, come Lipsia o Köthen. Ma certo non ebbe nulla a che fare con il suo coetaneo Händel, che si recò in tutta Europa, o con Pachelbel, ricordato in questo capitolo, un cui figlio si spinse fino in America. La famiglia Bach, sino a Johann Sebastian e ai suoi figli, non uscì praticamente dai confini della Turingia.

L'altra caratteristica di Johann Sebastian Bach e di tutta la sua famiglia è il «familismo». La prima moglie di Bach era Maria Barbara Bach, sua cugina in secondo grado. Anche la seconda moglie era legata alla famiglia Bach da vari legami familiari. L'orfanello Johann Sebastian, persi entrambi i genitori, si trasferisce dal fratello maggiore a Ohrdruf, l'unico che ha un lavoro e può mantenerlo. E così, quando conosce Maria Barbara, lei e le sue sorelle orfane sono ospiti di un parente. Un cugino sarà il suo sostituto orga-





Bachdenkmal.



nista ad Arnstadt, un altro a Mühlhausen, un altro cugino (studente in teologia, questa volta, non musicista) sarà il suo segretario a Lipsia. È un clan, più che una famiglia, con ramificazioni in molte città, e che è destinato a estinguersi nel giro di poche generazioni.

In questo senso, Bach è l'ultimo esempio di una serie di artigiani della musica, che operano in un territorio limitato e che spesso si tramandano il mestiere di padre in figlio. Già nella sua generazione troviamo un altro tipo di musicista: il musicista-imprenditore. Händel è l'impresario delle sue opere e dei suoi oratori; guadagna talora somme imponenti e ne perde di altrettanto rilevanti quando le cose vanno male. Telemann, che pure ricopre impieghi simili a quelli di Bach, si preoccupa di acquisire nuovi sistemi di stampa per vendere le sue cantate (migliaia, anche se in genere semplici, per una voce e uno strumento) anche alle piccole parrocchie di campagna. Bach resta un artigiano, al servizio del "suo" principe e della "sua" chiesa. È il più grande artigiano della storia, ma è in qualche maniera fuori moda. Per decenni, di lui si conosceranno solo le poche opere stampate, per lo più quelle pianistiche o per tastiere. E non stupisce che ci vorranno decenni (e un'altra temperie culturale, quella del romanticismo che rivaluta il sentimento e la religione) per comprenderne appieno la grandezza.

Eisenach nella vita di Bach

Bach nacque a Eisenach quasi per caso. Dal 1671 il padre, Johann Ambrosius Bach è trombettiere della città di Eisenach e direttore della musica cittadina, provenendo da Erfurt, mentre organista della locale Georgenkirche (Chie-



sa di San Giorgio) è lo zio Johann Christoph Bach. Ma, pochi mesi prima della nascita di Johann Sebastian, una pestilenza decima i ranghi dei suonatori di Erfurt. A Johann Ambrosius viene proposto di tornare a Erfurt. Gli piacerebbe, e soprattutto piacerebbe alla moglie Maria Elisabeth Lämmerhirt, che ha molti parenti a Erfurt. Ma il consiglio cittadino di Eisenach nega il congedo (Johann Ambrosius è «troppo bravo»), indorandogli la pillola con un aumento di stipendio. L'ultimogenito di Johann Ambrosius e di Maria Elisabeth nasce così a Eisenach il 21 marzo 1685 e viene battezzato nella Georgenkirche il 23 marzo 1685 dal pastore Zerbst, come attesta il verbale originale.

Due precisazioni. La prima riguarda la data. Nel 1685 i paesi protestanti non avevano ancora adottato il calendario gregoriano (lo faranno solo nel 1701) e viaggiavano con il calendario giuliano e dieci giorni di ritardo. Quindi, secondo il calendario attuale, Bach sarebbe nato il 31 marzo. La seconda precisazione riguarda il luogo di nascita. Quando giunsero a Eisenach nel 1671, i Bach comprarono la casa sul Frauenplan, dove oggi si trova il museo della **Bachhaus**. Le ricerche più recenti hanno portato a mettere in dubbio che Bach sia nato proprio lì. Le case appartenute alla famiglia Bach sono infatti numerose. Oggi si sostiene in particolare che Bach potrebbe essere nato nella casa di Luthergasse 35 (nel 1685 si chiamava Fleischgasse, peraltro a poche decine di metri dalla Bachhaus).

Poche sono le notizie relative ai primi dieci anni di vita di Bach. Risulta che nel 1693 sia stato iscritto alla scuola latina, come del resto i suoi fratelli maschi. Era la scuola dei ceti più colti, quella che a suo tempo a Eisenach ave-



va frequentato Lutero. Solo che in quei due secoli aveva cambiato sede. Al tempo di Lutero era annessa alla Georgenkirche, la chiesa principale della città. In seguito, nel 1544, era stata spostata nell'antico convento dei domenicani (Predigerplatz), vicinissima alla Georgenkirche. Due dubbi restano sul curriculum scolastico del giovane Bach. Otto anni per iniziare la scuola latina sono parecchi. Forse aveva frequentato in precedenza la scuola tedesca, quella di base (elementare) per imparare i primi rudimenti del leggere, scrivere e far di conto e soprattutto del catechismo e del corale luterano?

Georg Philipp Telemann (1681-1767)

A Eisenach fu *Konzertmeister* della corte dal 1707 al 1712 Georg Philipp Telemann, che in seguito occuperà posti di rilievo a Francoforte e Amburgo. In ben due occasioni, la sua carriera incrocerà quella di Bach, dimostrando che Telemann (più anziano di quattro anni) era più famoso di lui. Sia per il posto di Kapellmeister a Weimar sia per quello di Kantor a Lipsia sarà Telemann il primo prescelto, rinunciando ambedue le volte. Poco invece si sa dei rapporti personali tra Bach e Telemann, che pure devono essere stati cordiali e intensi. Il 10 marzo 1714 Telemann si reca da Francoforte a Weimar per fungere da padrino di Carl Philipp Emanuel Bach, con cui manterrà contatti per tutta la vita e che alla sua morte (1767) prenderà il suo posto come direttore musicale delle chiese di Amburgo.



L'altro dubbio riguarda le non poche assenze che risultano dai registri scolastici. Ma qui forse la soluzione è semplice. Figlio e nipote di musicisti, Johann Sebastian cantava dalla più tenera età nei cori cittadini, prima le *Kurrende* (che cantavano solo corali) e poi il *Chorus Symphonicus* che si esibiva in cantate e mottetti. Esistono documenti che provano la polemica tra maestri di scuola e musicisti: i primi si lamentavano che gli allievi venivano distratti dai doveri scolastici per fare musica! Esattamente la stessa situazione che ritroveremo cinquant'anni dopo a Lipsia, quando il rettore della Thomasschule Ernesti si lamenterà con il *Kantor* Bach perché fa troppa musica con gli allievi a detrimento del loro rendimento scolastico.

La vita musicale di Eisenach era di buona qualità. La musica cittadina era diretta dal padre di Bach. Lo zio, organista nella Georgenkirche, era un musicista molto stimato dalla famiglia e stava lavorando alla progettazione di un nuovo organo. Fu probabilmente la prima occasione per Johann Sebastian di osservare la costruzione di un organo (che non esiste più, quello attuale è del 1982). Eisenach e la sua corte erano un punto d'incrocio di musicisti di rilievo. Nel 1677 vi era stato Johann Pachelbel (vedi riquadro, p. 29), che poi divenne maestro del fratello maggiore di Bach, Johann Christoph. Era omonimo dello zio, organista nella Georgenkirche; ma i Bach avevano poca fantasia in fatto di nomi e Johann Christoph era sicuramente il più gettonato.

Più tardi, ma quando Bach aveva già lasciato la città, vi fu *Konzertmeister* Georg Philipp Telemann. Ciò che colpisce nella formazione di Johann Sebastian Bach è la mancanza

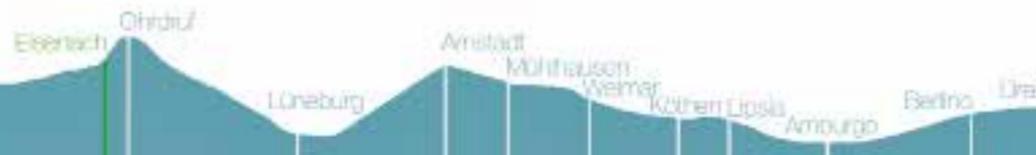


Eisenach

di un maestro riconosciuto. Egli dimostra una eccezionale capacità di assimilazione: come vedremo, gli basteranno pochi ascolti di grandi esecutori, come Böhm, Reincken o Buxtehude, per cambiare radicalmente prospettive e modo di suonare. E la domanda è ovvia: forse Johann Sebastian era il più grande di tutti?

La vita giovanile a Eisenach termina rapidamente e tragicamente: nel maggio 1694 muore la madre Maria Elisabeth; a novembre il padre si risposa, ma il 20 febbraio 1695 muore anche lui, all'età di 50 anni. Nessuno è più in grado di mantenere Johann Sebastian a Eisenach. Insieme con il fratello Johann Jacob, di tre anni più grande, prende mestamente la via di Ohrdruf, dove Johann Christoph, che ha 14 anni di più, ha ormai trovato un posto di lavoro.

Veduta della Wartburg.



I luoghi bachiani a Eisenach

Eisenach è una cittadina deliziosa e ben conservata. Conserva graziosamente l'aria di altri tempi. Merita una visita approfondita e ha una buona ricettività alberghiera, oltre a ottimi collegamenti stradali e ferroviari. Se non fosse un po' lontana dagli altri luoghi bachiani, sarebbe un'ottima base per esplorarli.

La visita alla **Wartburg** è doverosa, pur non trattandosi a rigore di un luogo bachiano. Chissà quante volte Bach avrà salito quelle rocce nel ricordo permanente di Lutero e forse presagendo ciò che sarebbe stato scritto tanti anni dopo. Anche l'impossibile diviene possibile per la salvezza che ci è donata; anche il legno secco rifiorisce su quella montagna (*Tannhäuser*, atto III):

Den dürren Stab in Priesters Hand
hat er geschmückt mit frischem Grün:
dem Sünder in der Hölle Brand
soll so Erlösung neu erblühn!

(L'arido pastorale nella mano del Pontefice /
Egli ha ornato di fresca foglia! /
Così al peccatore nelle fiamme dell'inferno /
deve la redenzione nuovamente fiorire!)

Ridiscendendo in città, due sono i nuclei principali di luoghi bachiani. Il primo è sulla Frauenplan ed è la **Bachhaus**. Poco importa che Bach sia nato davvero lì o a pochi metri di distanza. È il più antico e completo dei musei dedicati a Bach nelle città in cui egli ebbe a operare. È fornito tra l'altro di una ricca collezione di strumenti musicali dell'epoca, centinaia di pezzi risalenti all'epoca barocca. Sono da ammirare anche le copie di tutti i dipinti noti di Bach e i



Eisenach

risultati delle esumazioni effettuate a Lipsia in occasione dei due trasferimenti della salma.

La casa, oltre ad aver ospitato i genitori di Bach nei primi anni a Eisenach, fu abitata da membri della famiglia sino alla fine del Settecento. Già nel 1868 vi fu apposta una targa che ricordava come in quel luogo, Johann Sebastian Bach fosse nato il 21 marzo del 1685. Ai primi del Novecento, la Bach Gesellschaft acquistò la casa da privati, per farne un museo, nella convinzione che quella fosse effettivamente la casa natale di Bach. Danneggiata nelle ultime fasi della seconda guerra mondiale, già il 29 aprile 1945 il comandante americano di Eisenach ne ordinava l'immediato restauro: un esempio di «Patrimonio dell'Umanità», ben prima che l'Unesco creasse questa categoria (a cui oggi appartiene la vicina Wartburg)!

E al di là dei dubbi storici sul luogo effettivo di nascita, la Bachhaus, per l'ottimo stato di conservazione, la ricchezza

Bachhaus e Bachdenkmal.



dei materiali esposti (e anche la vicinanza alla **Lutherhaus**, il ricordo dell'altro personaggio cui è legato il nome di Eisenach) costituisce il punto di riferimento obbligato per una visita di Eisenach nel nome di Bach.

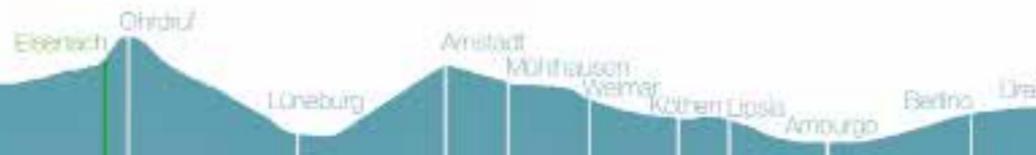
Immediatamente di fronte alla Bachhaus si trova il **Bachdenkmal** (monumento a Bach) di Adolf von Donndorf. Come altri monumenti in altre città, ha avuto una storia abbastanza travagliata. Costruito nel 1884 di fronte alla **Georgenkirche**, fu spostato sul Frauenplan nel 1938, per costituire un «angolo bachiano» (si ricorda che la Bachhaus nel 1884 esisteva come edificio ma non era un museo): è un monumento tradizionale di fine Ottocento, completo di abito di gala e di parrucca, che ricorda in particolare quello

Georgenkirche.



che si trova a Lipsia sul fianco della Thomaskirche (Chiesa di San Tommaso).

Il secondo «angolo bachiano» di Eisenach, più legato all'epoca del compositore, è quello della **Marktplatz**. Vi sorge la **Georgenkirche**, dove Bach fu battezzato il 23 marzo 1685 e dove probabilmente apprese i primi rudimenti dell'organo dallo zio Johann Christoph. La chiesa conserva in gran parte l'aspetto che aveva ai tempi del giovane Bach, ma vanno notati due particolari: la torre del campanile è assai più tarda e nell'atrio della chiesa si trova una statua di Bach del 1939, decisamente più moderna di quella del Frauenplan e con un Bach più giovane. Anche nella piazza c'è stato un notevole cambiamento: la bella fontana con l'immagine di san Giorgio è stata collocata qui soltanto nel 1938, prendendo il posto della statua di Bach del 1884 che proprio in quell'anno fu spostata sul Frauenplan. Il resto della Marktplatz è molto suggestivo. Il lato nord-ovest del mercato è occupato da secoli dalla *Residenz* dei duchi di Sassonia-Eisenach. L'aspetto attuale è però del 1742-1747, quando già lo stato di Sassonia-Eisenach era stato unificato con quello di Sassonia-Weimar. Dal 1931 è sede del Museo storico della Turingia. Goethe in questo palazzo scrisse l'*Urfaust* e come in altre località è possibile abbinare il ricordo letterario con la raffinata cucina della *Residenzkeller*.



Gli antenati di Bach

Nel 1735, in occasione del suo cinquantésimo compleanno, Johann Sebastian Bach scrisse un documento sulle origini della famiglia musicale dei Bach (*Ursprung der musikalisch-Bachischen Familie*), i cui dati sono stati sostanzialmente confermati dalle ricerche successive.

Il capostipite fu Veit (Vitus) Bach che nel Cinquecento si trasferì in Ungheria, che allora comprendeva anche le attuali repubbliche ceca e slovacca. Convertitosi al luteranesimo, fu costretto dalla persecuzione antiprotestante a tornare in Turingia. La persecuzione fu scatenata dall'imperatore Rodolfo II d'Asburgo verso il 1552 e ciò consente di datare con precisione i fatti.

Veit si stabilì a Wechmar. Era fornaio e pasticcere, ma abile musicista dilettante e particolarmente interessato alla musica di chiesa. Suo figlio Hans (Johannes) fu il primo musicista professionista della famiglia. I suoi discendenti (cinque generazioni sino a Johann Sebastian) furono quasi tutti musicisti e si stabilirono in varie località della Turingia: Arnstadt, Eisenach, Ohrdruf, Weimar, legate al nome di Johann Sebastian, ma anche Erfurt (da cui provenivano i suoi genitori) e la più lontana Weissenfels.

Forse con riferimento alle origini di Veit, è stato anche ipotizzato che il nome di famiglia derivi non dalla più ovvia etimologia (*Bach* = ruscello), ma dal termine con cui i gitani ungheresi designavano i musicisti di strada (*Baach* o simili) o anche da una corruzione della professione di Veit (*Bäcker* = fornaio). In ogni modo, il nome Bach (non riferito a musicisti) è presente in Germania da ben prima del Cinquecento.



Indice

Prefazione	
di HOLGER MILKAU	5
Vita di Johann Sebastian Bach	8
Eisenach	13
Un genio di provincia... e di famiglia	13
Eisenach nella vita di Bach	16
I luoghi bachiani a Eisenach	21
Ohrdruf	27
Ohrdruf nella vita di Bach	28
I luoghi bachiani a Ohrdruf	32
Nei dintorni di Ohrdruf	34
<i>Wechmar</i>	34
Lüneburg	37
Lüneburg nella vita di Bach	40
I luoghi bachiani a Lüneburg	42
Nei dintorni di Lüneburg	46
<i>Celle</i>	46
Arnstadt	49
Arnstadt nella vita di Bach	50
La Bachkirche	55
Altro da vedere ad Arnstadt	59
Nei dintorni di Arnstadt	62
<i>Dornheim</i>	62

Mühlhausen	65
Mühlhausen nella vita di Bach	66
L'organo della Blasiuskirche	72
Da San Biagio a Santa Maria	75
Weimar	79
Weimar nella vita di Bach	79
I luoghi bachiani a Weimar	83
Nei dintorni di Weimar	91
<i>Erfurt</i>	91
Köthen	93
Köthen nella vita di Bach	93
Il castello di Köthen	99
Altro da vedere a Köthen	101
Lipsia	107
Lipsia nella vita di Bach	108
1. <i>La costruzione del repertorio</i>	108
2. <i>Delusioni e speranze</i>	117
Avvicinandosi alla Thomaskirche	121
La Thomaskirche (Chiesa di San Tommaso)	128
<i>Ruhe sanfte, sanfte ruh</i>	133
Amburgo	141
Berlino	145
Dresda	149
Halle	152
Karlovy Vary (Karlsbad)	154
Lubecca	156

Naumburg	159
Potsdam	162
Weissenfels	164
Consigli pratici	167
Aereo dall'Italia	167
Auto dall'Italia	168
In auto sui luoghi bachiani	169
In treno sui luoghi bachiani	170
Manifestazioni musicali	172
Crediti fotografici	173